


# *Una maestra modello di matematica nella Scuola Primaria*

Giovanna Corallo

**LAVORO DI GRUPPO:**

- **DI ROSA MARIELLA MATR. 3911546**
- **AGOSTO ERSILIA MATR. 3908809**



Buongiorno maestra Giovanna vorrei farle qualche domanda relativa all'esperienza del suo insegnamento nella matematica e al suo titolo di studio?

Certo molto volentieri rispondo alle domande.  
Io ho frequentato per cinque anni l'Istituto Magistrale di Ragusa nel quale mi sono diplomata.

Ha svolto e svolge corsi di formazione per insegnanti della scuola Primaria?

Nel corso degli anni ho partecipato a corsi di aggiornamento in itinere e tra questi molti in specifico di matematica con IRRSAE e di "Informatica di base"; poi ho partecipato ad "Autoformazione attività in rete, azione e ragionamento" con Prodi e molti altri.



## Lei insegna attualmente matematica nella scuola primaria?

Io ora insegno Italiano nella scuola Primaria perché mi hanno nominata da quest'anno come Titolare; però ho sempre insegnato matematica da più di quindici anni e mi è dispiaciuto non poter più insegnare questa disciplina, anche se nelle ore di italiano mi piace riprendere dei metodi che utilizzavo in matematica.

## In quale classe insegna?

Insegno nell'Istituto Comprensivo di G. Verga, in provincia di Ragusa. Quest'anno mi hanno dato l'incarico in una classe seconda, mentre l'anno scorso, per esempio, insegnavo matematica, geometria e scienze in una terza; però nel corso degli anni ho potuto fare l'esperienza di lavorare in tutte le classi, a partire da una prima fino alla classe quinta.



## Come ha scoperto la matematica?

Fin da bambina, nel periodo in cui frequentavo la scuola primaria, mio padre, che era un uomo colto e bravo nella matematica, mi stimolava molto in questa disciplina.

Insieme a casa giocavamo molto con l'abaco ed insieme a lui mi divertivo, ma nello stesso tempo mi allenavo facendo i calcoli matematici.

Mi hanno sempre affascinato i numeri e i vari giochi di matematica e da piccola mi piaceva “giocare” con i soldi e quando facevo la spesa con mia mamma volevo sempre pagare e contare i soldi da dare al negoziante.



Qual è stato il suo rapporto con la matematica quando era adolescente?

Devo dire che con la matematica ho sempre avuto un buon rapporto. Ricordo alle Superiori che le mie ore preferite erano proprio quelle di matematica e fisica; mi piaceva seguire queste lezioni con la voglia di imparare nuovi metodi da utilizzare per risolvere i vari problemi.

Ho sempre apprezzato la matematica perché è una materia che ha bisogno di ragionamento e io ricordo che mi arrabbiavo quando il professore ci chiedeva di studiare la teoria e imparare delle nozioni a memoria perché mi rendevo conto che imparare a memoria certe cose non mi serviva a molto.

Preferivo passare molte ore a svolgere esercizi che ripetere una pagina di Storia.

Quando ci assegnava degli esercizi da svolgere mi piaceva passare il tempo a risolverli e a riprovarci più e più volte se questi non risultavano.

Ricordo che molti dei miei compagni chiedevano aiuto a me se non riuscivano a capire dei passaggi da svolgere e io li aiutavo molto volentieri.



Ora il computer è molto presente nelle scuole. Lei quando ha imparato ad utilizzarlo?

Purtroppo il computer ai miei tempi non era ancora presente; quindi ho imparato ad utilizzarlo dopo il diploma con vari corsi di formazione professionale predisposti per gli insegnanti.

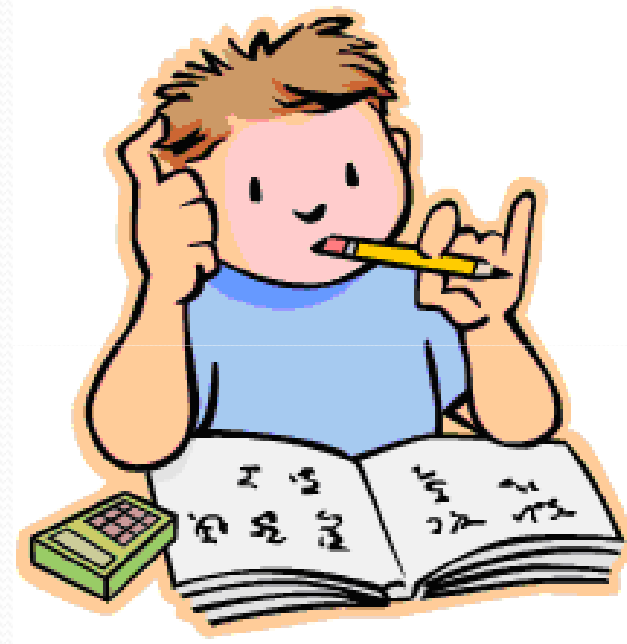
Devo ammettere che ora durante le lezioni alcune volte sono i bambini ad insegnare a me delle funzioni di questo dispositivo.

Lei ritiene che ognuno di noi, nel suo piccolo, possa essere un piccolo matematico?

Io credo che ognuno di noi abbia le capacità per capire la matematica e poterla risolvere.

Poi c'è chi è più portato e riesci facilmente e chi ha bisogno di più tempo e magari di un aiuto; però non bisogna mai scoraggiarsi davanti ad un problema.

All'interno della scuola Primaria è fondamentale il ruolo dell'insegnante che ha il compito di seguire i bambini e di invogliarli.  
Per i bambini che si trovano più in difficoltà si cerca sempre di trovare delle strategie per far piacere a loro la matematica.



Io molte volte divido la classe in piccoli gruppi in modo tale che i bambini potevano operare insieme e in questo modo quelli più in difficoltà potevano capire grazie ai compagni più portati.



Ha mai avuto bambini che avevano la “paura per la matematica” ?

No, non ho mai avuto bambini con la “paura per la matematica”. Ho incontrato bambini che avevano delle difficoltà e si arrendevano facilmente, però utilizzando i vari metodi e strumenti riuscivo a fargliela piacere. Alcuni li vedevo soddisfatti e felici quando riuscivano a risolvere un problema.

La paura per questa disciplina, comunque, secondo me, nasce nel bambino dopo la scuola Primaria. Diciamo che è una conseguenza della valutazione. Alla scuola Superiore ricordo dei miei compagni che avevano questa paura perché facevano molta fatica ad ottenere la sufficienza ed erano condizionati dal voto che ricevevano.





## La personalità dell'insegnante può influenzare questa paura?

Sicuramente il maestro è una figura fondamentale e bisogna essere in grado di far piacere questa materia ai bambini.

Si possono adottare vari metodi e strumenti che possano renderla più piacevole: oggi per esempio ci sono molti programmi multimediali che aiutano ad avvicinarsi alla matematica.

La personalità dell'insegnante di certo va ad influire su il rapporto dell'alunno con la matematica.

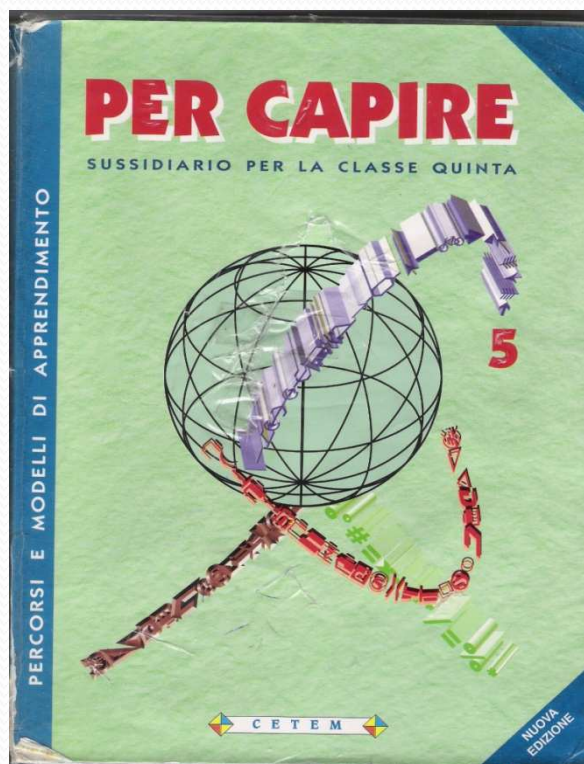
Quindi è molto importante il rapporto diretto che si crea tra insegnante e bambino.

# Strumenti e materiali didattici



Quali sono i materiali e strumenti che utilizzava per insegnare questa disciplina?

Come materiale fondamentale utilizzavo il sussidiario, che era comune alle altre classi.





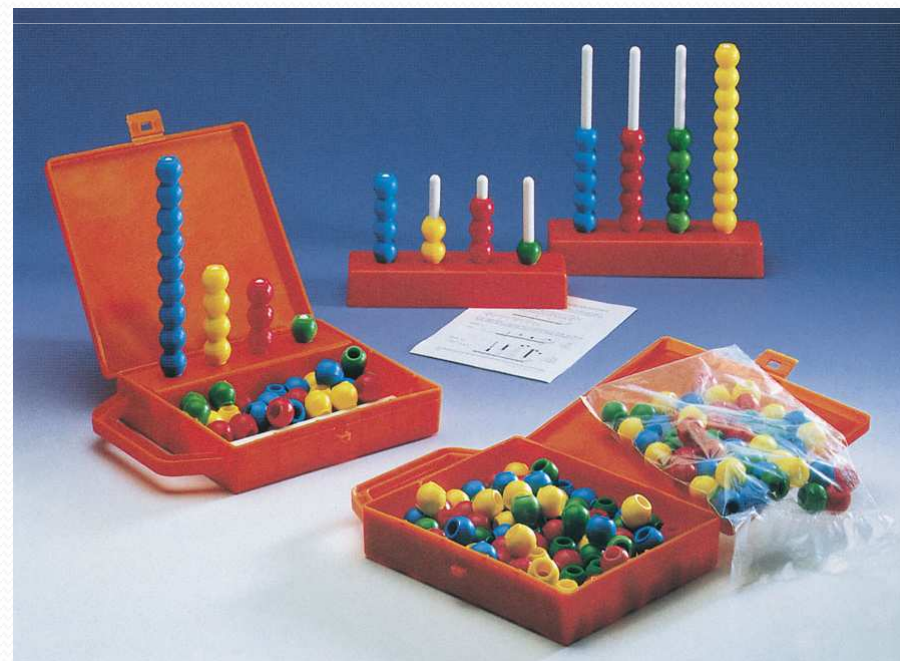
Per aiutare i bambini nei calcoli aritmetici e per rendere più piacevole la lezione, facevo uso di:

ABACO

REGOLI

BAM ( blocchi aritmetici multibase)

L'**abaco** è un antico strumento di calcolo , utilizzato per effettuare operazioni matematiche. E' un materiale didattico strutturato e molto diffuso nella scuola primaria dove viene usato per raggruppare, contare, numerare, comporre e scomporre per i calcoli di sottrazione e addizione. Questo strumento didattico agevola moltissimo l'attività didattica sostenendo l'apprendimento e chiarendo i concetti.



Per l'acquisizione dei concetti matematici, i **regoli** risultano ancora oggi un ottimo strumento di utilizzo individuale e di gruppo per i bambini della scuola primaria.

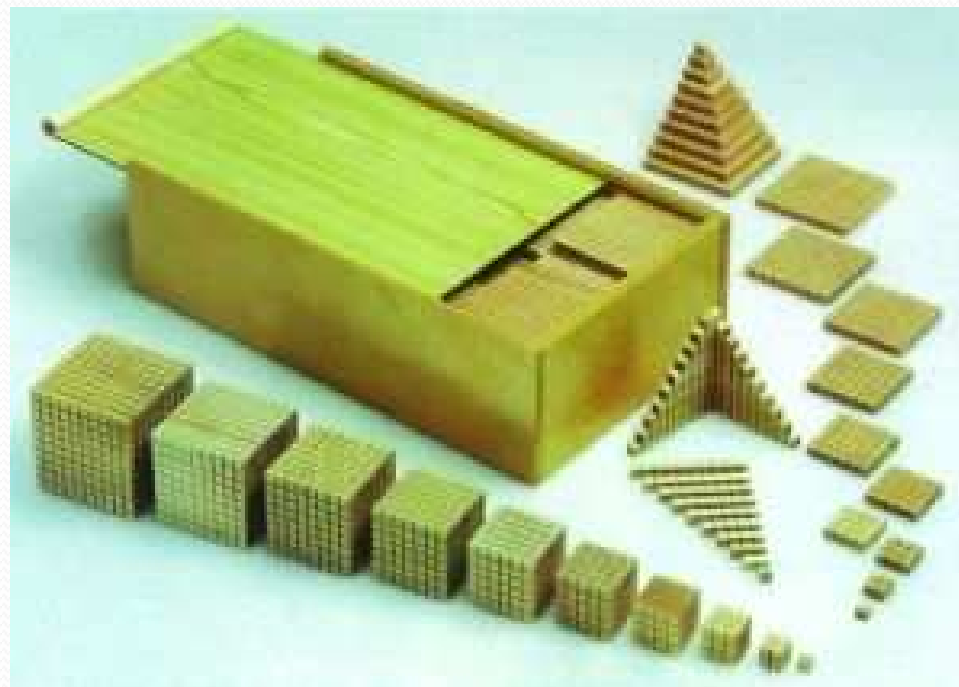
Il metodo di apprendimento consiste nell'acquisizione del calcolo matematico attraverso l'associazione di colore – numero - dimensione. I pezzi, di colore e forma diversa, hanno lo scopo di aiutare il bambino nell'associazione spazio – dimensione.



I **BAM** sono suddivisi in scatole che contengono i pezzi, spesso in legno, delle varie basi (base due, base tre, ecc.).

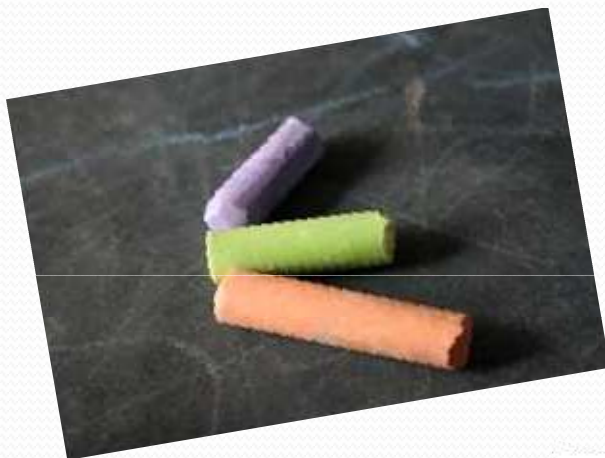
Le attività di raggruppamento e di cambio delle diverse basi con questo materiale, sono indispensabili a favorire la comprensione della struttura dei sistemi di numerazione posizionali.

I raggruppamenti sono utili per rafforzare il concetto di decina, centinaio e migliaio e per guidare il bambino ad intuire che il numero di cifre per scrivere i numeri è determinato dal numero scelto come base.





Delle volte utilizzavo anche oggetti di uso quotidiano, cioè materiali classici come puntine, gessi, nastri, metro, pastelli,... E tante altre cose.





Io usufruivo molto anche della lavagna luminosa, sulla quale proiettavo delle slide. In questo modo riuscivo a catturare l'attenzione dei bambini perché non svolgevo i lavori sulla solita lavagna nera.





## Utilizza la LIM ( Lavagna Interattiva Multimediale) ?

Io personalmente non ne ho mai fatto uso, però in molte classi è presente e alcune maestre la utilizzano.

La LIM è un dispositivo elettronico che ha le dimensioni di una tradizionale lavagna didattica, in cui è possibile disegnare utilizzando dei pennarelli virtuali.

La LIM stimola l'apprendimento cooperativo e supporta l'esecuzione degli esercizi proposti. Essa fornisce la possibilità di rendere divertente e cooperativo un esercizio solitamente svolto a livello individuale e ripetitivo.



Lei usava il computer per insegnare la matematica?

Sì, mi servivo del PC quando l'aula di informatica era accessibile.

Il computer al giorno d'oggi è di uso quotidiano ed è utile farlo utilizzare ai bambini a scuola per insegnare a loro ad usufruirne in maniera corretta.

Permette un potenziamento e favorisce oltre che le abilità logico-matematiche e linguistiche, anche creative e spaziali.

Vi è l'obiettivo di avvicinare i bambini al mondo dell'informatica e delle nuove tecnologie, attraverso attività a percorsi didattici divertenti e stimolanti.

Ha mai organizzato attività particolari o giochi legati alla matematica?

Sì, un anno con i bambini di classe quarta, insieme agli altri insegnanti di questa disciplina, abbiamo organizzato un piccolo torneo di “Dama” come percorso curricolare.

In questo piccolo torneo ogni partita si svolgeva tra due giocatori. Esso favoriva il potenziamento delle capacità logiche mediante l'adozione di strategie tattiche di gioco.



Lei dà compiti da svolgere in classe?

Sì, ai bambini dopo aver spiegato un argomento do a loro degli esercizi da completare.

Nella classe ci sono bambini più abili che terminano più velocemente di altri e a quel punto io devo essere attiva nel dare a questi ultimi subito un'altra attività da preparare per far sì che essi non rimangano nel loro banco ad annoiarsi e siano sempre operativi.



Spesso queste attività le risolvono in piccoli gruppi, in modo che i bambini più bravi possano aiutare quelli in difficoltà.

Nei lavori di gruppo non si limitano solo a risolvere il problema, ma alcune volte si attivano nel produrre dei cartelloni da poter appendere in classe.



Come si comportava con i bambini che si trovavano in difficoltà con la matematica?

Come ho già spiegato prima, se notavo bambini che avevano difficoltà nel risolvere un esercizio, proponevo dei lavori di gruppo in modo che i compagni potessero spiegare l'esercizio al bambino più in difficoltà. Altre volte mi servivo di una **didattica laboratoriale**.

La scuola intesa come LABORATORIO è il luogo in cui si elaborano i saperi e si producono nuove conoscenze e nuove competenze. L'insegnamento in questo caso si sposta sul processo del "far apprendere" in modo da rendere gli allievi consapevoli dei processi che vivono.

L'ambiente, inoltre, può essere semplicemente l'aula se l'attività non richiede particolari materiali.

## Che rapporto ha con i suoi alunni?

In questi anni di carriera scolastica, il mio rapporto con gli alunni è sempre stato molto positivo.

Con loro vi è un buon rapporto di collaborazione e fiducia ed è importante instaurare un buon legame con i propri allievi per poterli accompagnare in questo percorso formativo.

La maestra ha un ruolo fondamentale e deve essere la guida per questi bambini, utilizzando sempre la pazienza e la massima disponibilità.





Qual è il suo rapporto con gli altri insegnanti?

Il mio rapporto è sempre stato buono con i colleghi e non ho mai avuto grossi problemi con loro.

Qualche volta ci sono state delle discussioni durante i consigli di classe, ma sono sempre stati risolti nel migliori dei modi.

C'è sempre stata una buona collaborazione con gli altri insegnanti di matematica?

Sì, noi a scuola ci riuniamo per stabilire il programma scolastico e le varie attività da svolgere con i bambini.

Cerchiamo sempre di essere nei tempi con il programma, tenendo in considerazione i vari imprevisti che ci possono essere.

All'inizio dell'anno scolastico noi insegnanti di matematica ci troviamo per stabilire un programma comune.

Poi insieme agli altri docenti cerchiamo di impostare il programma unendolo alle altre discipline e facendo dei collegamenti tra le varie discipline.



Ora sono presenti nella scuola primaria e nella scuola primaria di secondo grado, le prove INVALSI che sono prove internazionali in cui vengono effettuate verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni di istruzione e di formazione professionale.

Questi sono esempi di alcune domande che sono state proposte agli alunni di seconda elementare nella prova di INVALSI di matematica.

1. Gigi entra a scuola alle ore 8 ed esce alle 12.  
Quanto dura la  
mattinata scolastica di Gigi?

- A. 6 ore.
- B. 5 ore.
- C. 4 ore.

3. Quale numero corrisponde a 4 decine e 7 unità?

- A. 40
- B. 74
- C. 47

8. Qual è il nome della forma del dado?

- A. Cubo.
- B. Sfera.
- C. Cilindro.

Ha mai collaborato con insegnanti stranieri?

No, però mi piacerebbe perché sarebbe un'opportunità per poter vedere come viene insegnata la matematica in altri stati del mondo. Potrebbe essere proposto come Corso di formazione e credo che potrebbe risultare molto interessante.

Nella mia carriera professionale, specialmente negli ultimi anni, ho avuto bambini stranieri in classe e ho potuto fare molte osservazioni a riguardo.

Per esempio ho notato che i bambini proveniente dalla Cina sono molto bravi in matematica, mentre i bambini provenienti dal Marocco apprendono con più facilità le lingue straniere.





Quali sono gli obiettivi principali che programmate annualmente all'interno del Consiglio di classe?

Facendo riferimento alla classe terza dell'anno scorso avevamo stabilito degli obiettivi che il bambino avrebbe dovuto acquisire a fine anno scolastico.

Tra di essi troviamo:

- Rappresentare numeri naturali.
- Sviluppo del calcolo mentale.
- Saper misurare varie caratteristiche degli "oggetti".
- Risolvere situazioni problematiche che richiedono le 4 operazioni.
- Saper riflettere sulla geometria e la matematica.



Ha sempre avuto buoni rapporti con i genitori dei suoi alunni?

Sì, con i genitori ho sempre avuto un buon rapporto perché bisogna essere in grado di utilizzare le giuste modalità nel parlare e nell'esporre eventuali problemi.

Qualche volta mi è capitato però di affrontare, negli incontri Scuola-famiglia, dei genitori che, anche se utilizzavo le giuste parole e l'educazione, acquisivano un atteggiamento "innervosito" perché non accettavano critiche da parte dell'insegnante sul loro figlio: critiche che comunque risultavano importanti per la crescita dell'alunno.



E' utile per lei la presenza del bambino negli incontri Scuola-Famiglia?

A mio parere no, perché la presenza del bambino mi condizionerebbe e sarei limitata nell'affrontare eventuali problemi che riguardano l'alunno.

Comunque sono poche le volte che un genitore desidera portare con sé il proprio figlio durante l'incontro.

Qualche anno fa vi era stato un caso particolare in cui un bambino aveva compiuto atti di bullismo.

All'incontro Scuola-Famiglia chiesi esplicitamente alla madre di portare il figlio con sé in modo che l'alunno si rendesse conto, davanti alle parole mie e del genitore, dell'errore che aveva commesso.



### E' soddisfatta del suo lavoro?


Si, è sempre stato un mio desiderio fin da piccola insegnare ai bambini. La matematica essendo sempre stata una delle mie materie preferite a sua volta l'ho insegnata molto volentieri e con passione.

Si di questo lavoro nel complesso sono davvero soddisfatta e lo faccio perché mi piace davvero e ci tengo a svolgerlo bene.

### Quali consigli darebbe ad una futura maestra?

Le direi di compiere questo lavoro con la passione e con la gran voglia di crescere questi bambini che saranno il nostro futuro.

Noi maestri abbiamo una grande responsabilità perché abbiamo il compito, oltre ai genitori, di crescerli e di renderli autonomi, per far sì che essi siano in grado di affrontare il futuro.



La ringrazio tanto per essere stata disponibile e aver concesso un po' del suo tempo nel rispondere alle domande di questa intervista.